



Bari Battista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

L'inno all'amore

(1 Corinzi 13)

L'amore è paziente,
ma noi perdiamo facilmente la pazienza;
l'amore è benevolo,
ma noi diventiamo spesso scontroso;
l'amore non invidia,
ma noi invidiamo chi ha ciò che desideriamo;
l'amore non si vanta,
ma noi ci vantiamo di noi stessi;
l'amore non si gonfia,
ma noi tante volte c'inorgogliamo;
l'amore non si comporta in modo sconveniente,
ma noi ci comportiamo scorrettamente;
l'amore non cerca il proprio interesse,
ma noi pensiamo a fare i nostri interessi;
l'amore non s'inasprisce,
ma noi litighiamo anche per le banalità;
l'amore non addebita il male,
ma noi ci vendichiamo contro chi ci ferisce.
Dove sta allora l'amore...?
Se vogliamo imparare ad amare,
è a Gesù che dobbiamo guardare!

Ruggiero Lattanzio



From the
Pastor 

Guardare al prossimo con gli occhi di Cristo

«Poi parti di là e andò nel suo paese e i suoi discepoli lo seguirono. Venuto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga; molti, udendolo, si stupivano e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? Che sapienza è questa che gli è data? E che cosa sono queste opere potenti fatte per mano sua? Non è questi il falegname, il figlio di Maria, e il fratello di Giacomo e di Iose, di Giuda e di Simone? Le sue sorelle non stanno qui da noi?» E si scandalizzavano a causa di lui.

Ma Gesù diceva loro: «Nessun profeta è disprezzato se non nella sua patria, fra i suoi parenti e in casa sua». E non vi poté fare alcuna opera potente, ad eccezione di pochi malati a cui impose le mani e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità» (Marco 6:1-6).

Conoscere il nostro prossimo per quello che è realmente non è assolutamente un'impresa facile. Spesso infatti ci costruiamo delle immagini sugli altri che non rispecchiano la realtà ma che si basano sulle apparenze.

Lo stesso Gesù si è ritrovato a dover fare i conti con l'immagine erronea che gli altri si erano costruiti di lui. Questo è quanto accade quando Gesù ritorna a Nazareth, nel suo paese d'origine.

I suoi compaesani lo avevano visto crescere come un ragazzo qualunque e si erano abituati a vedere in lui un semplice operaio che aveva appreso, probabilmente dal padre, la professione di falegname o carpentiere e che, prima d'andar via da Nazareth, aveva praticato quella professione: «non è questi il falegname...?».

I suoi compaesani conoscevano anche la sua famiglia: una famiglia modesta, come tante altre; una famiglia numerosa, come la maggior parte delle famiglie dell'epoca: «non è questi il figlio di Maria, e il fratello di Giacomo e di Iose, di Giuda e di Simone? Le sue sorelle non stanno qui da noi?».

Gli abitanti di Nazaret conoscevano le origini di Gesù, conoscevano la sua famiglia e conoscevano il suo mestiere e, in base a queste cose che sapevano di lui, si erano costruiti una loro immagine di Gesù: l'immagine di un giovane qualsiasi che per loro non poteva avere nulla di straordinario, giacché

non aveva nobili origini e non aveva fatto studi accademici sotto qualche noto rabbino o dottore della legge. Ecco perché i nazareni si chiedevano: *"Che sapienza è questa che gli è data?"*. Gesù per quei nazareni era uno di loro, né più e né meno: questa era l'opinione che essi avevano sempre avuto di lui e non erano assolutamente disposti a cambiarla.

Quando ci creiamo una certa opinione su qualcuno è difficile poi smontare quella opinione perché ciò significherebbe rimettere noi stessi in discussione. E allora, preferiamo conservare le opinioni che ci siamo fatte sui nostri conoscenti piuttosto che avere dei ripensamenti su come li vediamo. Il vicino di casa..? È un tipo di cui non ci si può fidare! Quel tale? Meglio stargli alla larga, è un invidioso! Quel mio collega? È un antipatico! Quel mio amico..? È sempre stato uno scansafatiche! Quel mio parente..? Non è buono, meglio che se ne stia a casa sua! Gesù..? È solo un falegname, chi pretende di essere!

Ecco cosa accade quando pensiamo agli altri basandoci sui luoghi comuni e sulle apparenze: rischiamo di sminuirli e di ridicolizzarli, finendo così per escluderli dalla

nostra vita, proprio come fecero i nazareni con Gesù. Ma chi ci perse alla fine furono soltanto loro, che, escludendo Gesù, gli impedirono di compiere delle opere potenti in loro favore.

Allo stesso modo, se noi cominciamo ad escludere il nostro prossimo perché quello è così e quell'altro colà, chi ci perde alla fine siamo noi che, facendo piazza pulita attorno a noi, ci ritroviamo più soli di prima. Non dimentichiamo: dietro alle apparenze si nasconde quello che noi non immaginiamo. Dietro alle umili apparenze di un falegname c'era addirittura il Figlio di Dio, ma i nazareni non lo riconobbero perché essi si limitavano a vedere le apparenze sulle quali fondavano le loro opinioni. La realtà, però, il più delle volte, si nasconde dietro a ciò che appare e soltanto chi è disposto a ricercarla, rimettendo le proprie opinioni in discussione, riuscirà a trovarla.

I nazareni non ebbero l'umiltà di rimettere in discussione il ritratto di Gesù che si erano disegnati e così persero la grande occasione di riconoscere e di accogliere il Figlio di Dio, nascosto dietro le sembianze di un giovane Galileo qualsiasi.

I nazareni avevano visto Gesù crescere e diventare un uomo per poi vederlo andar via intorno alla trentina d'anni per chissà dove. E ora, dopo un po' di tempo, lo vedono ritornare a Nazareth, seguito addirittura da dei discepoli, e il sabato lo ascoltano predicare con autorità e sapienza nella sinagoga. Di fronte a queste novità, essi rimangono fortemente stupiti e sconcertati: *ma come, non è lui il falegname, non è il figlio di Maria che tutti conosciamo..? E adesso chi si crede di essere..?*

Lo stupore dei nazareni di fronte alle cose nuove che vedono fare a Gesù, diventa così "scandalo" perché essi non riescono ad accettare la nuova immagine con la quale Gesù si presenta loro, in quanto questa nuova immagine contraddice quella che essi avevano sempre avuto di lui. Essi non hanno alcuna intenzione di cambiare opinione su Gesù perché non accettano che un loro concittadino qualsiasi parli adesso davanti a loro con autorità. Essi pensano: *da dove gli viene adesso questa autorità, chi gli dà il diritto di rivolgersi a noi con questi toni autorevoli..? Non si sarà forse montato la testa..?*

I nazareni finiscono così per avere un atteggiamento ostile nei confronti di Gesù perché non sono assolutamente disposti a rivedere l'immagine che hanno sempre avuto di lui. Essi alzano un muro di rifiuto fra loro e Gesù che impedisce a Gesù di operare al loro servizio, come avrebbe voluto.

Di fronte a questa constatazione, Gesù pronuncia il suo detto proverbiale: *«Nessun profeta è disprezzato se non nella sua patria, fra i suoi parenti e in casa sua»*. Gesù conosceva benissimo le storie degli antichi profeti d'Israele e sapeva che, così come il popolo eletto rifiutò a suo tempo i suoi profeti, allo stesso modo anche lui sarebbe stato rifiutato a cominciare dai suoi stessi parenti, che avevano già detto di lui *"è fuori di sé"* (Mc 3:21), per poi essere rifiutato dai suoi compaesani di Nazareth e, infine, dalla maggior parte dei suoi connazionali che non riconosceranno in lui il Messia, ma che contribuiranno alla sua crocifissione: *"è venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto"* reciterà poi il prologo del vangelo di Giovanni (Gv 1:11).

Se Gesù non fu accolto da quelli di casa sua, sarà però accolto da tanti stranieri e noi

oggi siamo fra quegli stranieri che hanno riconosciuto nella persona di Gesù di Nazareth il Figlio di Dio mandato dal Padre per salvare il mondo. Noi abbiamo cioè riconosciuto per fede che dietro alle apparenze di un ebreo qualsiasi di 2000 anni fa si nascondeva il nostro Signore! Ora, se Dio ci ha concesso la grazia di vedere nel falegname di Nazareth il suo unigenito Figlio, allora dovremmo imparare ad usare lo sguardo acuto che Dio ci dona per guardare anche il nostro prossimo al di là di come appare esteriormente.

Se pensiamo a tutto quello che Gesù subì durante la sua passione, possiamo immaginare che la sua immagine esteriore era simile a quella di un uomo sconfitto, umiliato e beffeggiato e non certo a quella di un Signore glorioso. L'immagine esteriore di Gesù doveva essere quella di un povero sofferente, come quella descritta dal profeta Isaia: *"non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né aspetto tale da piacerci. Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, famigliare con la sofferenza, pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia"*.

Eppure noi in quel condannato a morte vediamo il Figlio

di Dio, colui che è una sola cosa con Dio stesso. Dovremmo allora sapere che le apparenze ingannano! Perciò, il Signore oggi ci chiama ad avere uno sguardo acuto su ogni creatura umana, senza più valutare nessuno in base alle apparenze come fa la gente del mondo e come fecero i nazareni con Gesù.

Ma in che modo potremo sviluppare questo sguardo acuto..? Innanzitutto dobbiamo essere consapevoli che l'immagine che ci facciamo del nostro prossimo è sempre un'immagine parziale e dunque non dobbiamo mai fissare quell'immagine una volta per tutte, ma dovremmo essere sempre disposti a rivedere le immagini che ci facciamo degli altri per ampliarle o anche per cambiarle, come avrebbero dovuto fare i nazareni con Gesù. E soprattutto, al di là di ogni apparenza bella o brutta, dovremmo essere sempre consapevoli che dietro ogni volto umano si nasconde una creatura amata da Dio.

Non dimentichiamo che Dio ha amato l'umanità fino al punto da assumere sembianze umane nella persona di Gesù Cristo. Com'è scritto nella lettera ai Filippesi, egli divenne esteriormente come un uomo pur essendo, però,

in forma di Dio (*Fil 2,6-8*), affinché, attraverso la sua umanità, noi potessimo incontrare Dio: un Dio che veste abiti umani, un Dio che nasce fra gli uomini, cammina fra gli uomini, vive fra gli uomini e muore fra gli uomini. Ecco lo scandalo dell'incarnazione che scandalizzerà tutti gli uomini che si limitano a vedere le apparenze, a cominciare da quei nazareni sconcertati dal fatto che sentivano parlare un loro concittadino di origini modeste con un'autorità inaudita. Quei nazareni erano accecati dalle loro false convinzioni e non riuscivano a vedere il Cristo che si nascondeva dietro alle apparenze di un falegname nazareno. Chi si affida alle apparenze diventa cieco e non è capace di vedere la verità.

Fratelli e sorelle apriamo i nostri occhi e affidiamoci alla luce che viene dal Signore, affinché possiamo imparare a vedere ogni cosa al di là delle apparenze! Non accontentiamoci dei luoghi comuni, non limitiamoci a vedere le cose come ce le vogliono fare vedere, non facciamo giudizi affrettati sul nostro prossimo in base a come appare esteriormente, ma ricerchiamo sempre la verità delle cose che si nasconde dietro alle apparenze e allora saremo dei

credenti oculati che non si accontentano del sentito dire, che non seguono le voci di corridoio, che non si basano sulle opinioni comuni, che non credono ai giudizi superficiali e che non accettano valutazioni frettolose sul prossimo!

Come credenti, siamo chiamati a vedere il nostro prossimo non più cogli occhi del mondo ma cogli occhi di Cristo: quegli occhi che guardano con misericordia, anziché con pregiudizio; quegli occhi che non si fermano a guardare le apparenze ma che penetrano nel cuore di ogni creatura.

Guardiamo dunque a Gesù e sarà lui a donarci questo nuovo sguardo che ci consentirà di vedere ogni persona in maniera nuova!

Ruggiero Lattanzio

UN'ESPERIENZA DA RIPETERE

Domenica 18 Ottobre la nostra comunità si è recata presso la chiesa battista di Altamura, che condivide con noi lo stesso conduttore. In mattinata abbiamo celebrato assieme il culto, dopodiché c'è stata l'agape comunitaria e la riunione dei due consigli di chiesa. Infine, ci siamo ritrovati tutti assieme per un pomeriggio musicale. Ripeteremo questa esperienza di comunione in primavera, quando sarà la comunità di Altamura a venire a Bari per domenica 23 Maggio 2010, giorno di Pentecoste.



INIZIATIVE ECUMENICHE PER IL MESE DI NOVEMBRE

09.11.09 - ore 19:00. Parrocchia S. Luca. Via Guglielmo Appulo, 4. Bari. Tel. 080.5541846. Incontro di preghiera ecumenica. Tema: la Luce e i figli della luce. *Isaia 9,1; 1 Tessalonicesi 5,5*. pastore Giovanni Caito (pentecostale), prof. Raffaele Porta (cattolico).

16.11.09 - ore 19:30. Parrocchia S. Maria del Monte Carmelo. Via Napoli, 280. Bari. Tel. 080.5741573. Due interventi: 1° Il messaggio in S. Teresa d'Avila, padre Pietro Baran (carmelitano); 2° Il Messaggio di Giovanni Calvino nel suo 500° anniversario, pastore Ruggiero Lattanzio (battista). Segue dibattito.

23.11.09 - ore 16:00. Villa Giovanna. Via Giacomo Puccini, 6. Bari. Tel. 080.5348787. Visita agli ospiti della Casa. Tema: Giustificazione ed elezione. *Isaia 50,8; Romani 8,33*. dott. Santa Abiusi (avventista) e Anna Caroppo (cattolica).

30.11.09 - ore 19:00. Chiesa Santa Colomba. Via S. Francesco d'Assisi, 2. Bari. Tel. 080.5217083. Incontro di formazione ecumenica. Tema: La pillola anticoncezionale e la coscienza cristiana. prof. Valerio Bernardi (evangelico) e dott. Carlo Conversa, endocrinologo (cattolico).



Sabato 14 novembre 2009

CONVEGNO promosso da

**Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI)
Federazione delle Chiese Evangeliche Pentecostali (FCP)**

TEMA:

"Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati"
(Romani 12,2)

dalle ore 10:00 alle ore 17:30
(con pranzo al sacco)

**PRESSO: Centro Il Rifugio, Ruvo di Puglia,
Strada Statale 170 Km 36,500 - Ruvo di Puglia - Bari
Tel e Fax 080-3620952**

CALENDARIO ATTIVITÀ DI NOVEMBRE

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
1 Domenica	Studio biblico Culto Gruppo giovanile	17:30 18:30 19:45
5 Giovedì	Incontro di preghiera, canto e liturgia <i>CINEMA INSIEME</i>	18:45 20:15
8 Domenica	Culto e s. cena con chiesa valdese di Bari Agape comunitaria proiezione di "Amici e nemici di Calvino", opera scenica teatrale di G. Tourn	11:00 13:00 15:00
12 Giovedì	Incontro di preghiera, canto e liturgia Studio biblico	18:45 20:00
15 Domenica	Studio biblico Culto Gruppo giovanile	17:30 18:30 19:45
19 Giovedì	Incontro di preghiera, canto e liturgia <i>CINEMA INSIEME</i>	18:45 20:15
22 Domenica	Studio biblico Culto Gruppo giovanile	17:30 18:30 19:45
26 Giovedì	Incontro di preghiera, canto e liturgia Studio biblico	18:45 20:00
28 Sabato	CONVEGNO DEI CASSIERI: apertura Pranzo Ripresa dei lavori. Seguirà visione DVD Chiusura	11:00 13:00 14:30 17:00
29 Domenica	<i>Assemblea programmatica 2009-10 (1ª parte)</i> Culto <i>Assemblea programmatica 2009-10 (2ª parte)</i>	17:30 18:30 19:00



PASTORE Ruggiero Lattanzio
C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari
tel. 080-5.543.045 - cell. 329-7.955.630
e-mail: ruggiero_lattanzio@yahoo.it